

Prot: 268/REL

Roma, 10 Dicembre 2015

English ([click here](#))

Italiano ([cliccate qui](#))



**Resoconto dell'incontro della Presidenza del MEDAC con il Commissario europeo Karmenu Vella
10 novembre 2015, Malta**

Il Presidente Giampaolo Buonfiglio, i vicepresidenti Susana Sainz Trapaga e Gerard Romiti, e il segretario esecutivo Rosa Caggiano, sono stati convocati dal Commissario Vella per un incontro informale.

Il Commissario Vella ha aperto l'incontro sottolineando come gli scienziati abbiano evidenziato che molti stock ittici del Mediterraneo versino in uno stato di sovrasfruttamento e che sia giunto il momento di agire. Vella ha poi manifestato il suo apprezzamento per i progressi fatti dal MEDAC a partire dalla sua istituzione, nell'aver dato un valido contributo sul dossier scarti per i piccoli pelagici, nell'aver istituito dei gruppi di lavoro ad hoc sulle GSA17 e 7, e nella costante cooperazione con la DG MARE. Vella ha confermato che dal 9 all'11 febbraio si terrà a Catania il Seminario di alto livello con tutti gli SM europei mediterranei per focalizzarsi sullo stato degli stock e sulle possibili azioni da intraprendere partendo dal dibattito su come rafforzare le basi scientifiche disponibili. Infine, ha concluso il suo intervento, facendo presente che bisogna prima di tutto raccogliere tutte le informazioni scientifiche disponibili per poi prendere delle decisioni sulla gestione del pesce spada e chiede la collaborazione del MEDAC.

Il Presidente Giampaolo Buonfiglio ha prima di tutto ringraziato il Commissario per aver organizzato questo incontro informale. Ha riconosciuto come la situazione in cui versa il mare Mediterraneo sia grave, così come è emerso dai risultati presentati nel corso del Seminario organizzato a luglio dalla DG MARE sullo stato degli stock ittici europei, e per questo motivo in quell'occasione aveva lanciato l'idea di organizzare una conferenza o seminario sul Mediterraneo per accelerare l'iter e trovare delle soluzioni fattibili a breve termine. Il Presidente ha fatto presente i problemi relativi alla tempistica delle procedure per approvare i piani di gestione di nuova generazione, ricordando che allo stato attuale non c'è neanche un piano di gestione per stock (a parte il tonno rosso) e sottolineando le difficoltà del settore di accettare nuove norme e limiti. Buonfiglio ha affermato che sarebbe auspicabile proporre una nuova strategia, tenendo però in conto che sia il settore ittico, che alcuni Stati Membri non abbiano un atteggiamento particolarmente positivo su nuovi vincoli e limiti. Il settore tende ad essere conservativo perché ritiene che ci siano già in vigore molte misure tecniche e sostiene che ci si debba occupare di altre fonti di impatto (inquinamento ambientale, prospezioni petrolifere), senza tenere conto poi della crisi economica che sta attraversando tutto il comparto. Gli Stati Membri, d'altra parte, per motivi politici interni, tendono a ricercare consenso e coesione sociale.

Buonfiglio ha sottolineato come il MEDAC sia molto interessato a questo seminario di alto livello che servirà a fare il punto sui dati scientifici disponibili sullo stato degli stock, ad affrontare le tematiche ambientali correlate (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina-MSFD) ed entrare nel merito delle possibili soluzioni di una situazione che permane grave. Bisogna riflettere sulla necessità di pensare ad un nuovo modello di gestione della pesca in Mediterraneo, facendo capire a tutti che c'è bisogno di adottare una nuova strategia per salvaguardare le risorse ittiche onde

evitare che la CE si avvalga dello strumento del regolamento delegato e predisponga dei piani di emergenza unilaterali per quegli stock che rischiano il collasso. Quindi, lo scopo di questo seminario di alto livello spera che sia, prima di tutto, quello di consolidare una strategia europea e poi, in un secondo tempo, di coinvolgere la sponda sud e quindi i Paesi Terzi.

Per quanto riguarda il ruolo centrale che potrebbe avere il MEDAC, sottolineato da Vella, il Presidente ha ribadito gli otto punti su cui il MEDAC ritiene prioritari in questo processo, che sono:

1. Intensificazione degli sforzi della ricerca sulla valutazione degli stock, anche in relazione alla necessità di procedere rapidamente verso i piani di gestione multi annuali;
2. Affrontare il tema della pianificazione spaziale delle attività di pesca, per la protezione delle aree sensibili quali nursery e zone in cui gli stock risultino sovra sfruttati;
3. Puntare sulla maggiore responsabilizzazione dei pescatori e sulle buone pratiche, in alternativa al sistema di comando e controllo che ha già mostrato tutti i suoi limiti;
4. Affrontare la possibilità di adozione in Mediterraneo del sistema di TAC e Quote per alcuni stock;
5. Intensificare le attività di controllo nelle aree sensibili sottoposte a protezione e a terra, anche attraverso l'ausilio delle tecnologie disponibili;
6. Maggiore considerazione e studio delle fonti di impatto diverse della pesca, come peraltro necessario nel quadro della MSFD;
7. Sviluppo delle politiche di armonizzazione e gestione della pesca in scala di bacino con i Paesi Terzi attraverso la CGPM;
- 8.Cogliere le opportunità del FEAMP assegnando una adeguata priorità alle iniziative funzionali alla politica di conservazione nei Piani Operativi degli Stati Membri, con particolare attenzione al Mediterraneo anche da parte dei Paesi a facciata atlantica.

Il Commissario Vella ha concordato su questi punti ed ha detto chiaramente che o gli Stati Membri adotteranno delle misure a breve o la CE predisporrà piani di emergenza per gli stock ittici in sofferenza.

La Vice-Presidente, Susana Sainz-Trapaga, ha citato, come esempio, la drammatica situazione degli stock nel Golfo del Leone e la necessità di intraprendere azioni concertate per il recupero degli stock utilizzando una combinazione di misure con il minor impatto sociale. Ha ricordato che i pescatori francesi e spagnoli hanno iniziato a lavorare insieme e sono pronti a collaborare, e ha evidenziato la necessità di compiere ancora un'ulteriore sforzo per proporre delle soluzioni concordate senza perdere questa opportunità. Ha concluso appoggiando pienamente la proposta di un nuovo approccio alla gestione della pesca nel Mediterraneo basato sulla gestione spaziale (chiusure temporanee/per area), aggiungendo che la ricerca scientifica dovrebbe essere coordinata in conseguenza, al fine di fornire le informazioni necessarie sulle aree da proteggere perché più sensibili, essendo zone di riproduzione / vivaio.

Buonfiglio ritiene che il passaggio più importante e delicato da fare sarà quello di convincere gli Stati Membri della necessità di un cambiamento di strategia, come ad esempio, prevedere l'inserimento di una pianificazione spaziale dove vengono stabilite le percentuali di mare da

chiudere alla pesca, o la rotazione di aree, questa potrebbe essere una strategia da condividere in un secondo momento con i Paesi Terzi. Conclude il suo intervento facendo presente che anche in seno alla CGPM è iniziato il dibattito sulla gestione spaziale ma che bisognerà mettere in conto la non velocità dei tempi di applicazione vera e propria di questa nuova strategia.

Il Vice-Presidente Gerard Romiti interviene per ricordare che la pesca mediterranea è contraddistinta da tanti piccoli mestieri e i quantitativi delle catture sono minimi se paragonati a quelli dei mari del Nord. Auspica che gli SM mediterranei europei, nel corso del seminario di alto livello di febbraio, giungano ad una posizione strategica concordata anche con gli stakeholder. Romiti fa presente che gli Stati Membri non sempre hanno la visione né la percezione dei dati disponibili sulle catture, come ad esempio nel mediterraneo francese dove non è facile ottenere informazioni sui reali quantitativi di cattura. Conclude il suo intervento tenendo a precisare che bisogna far cambiare la mentalità del pescatore per riuscire a cambiare la strategia della gestione della pesca nel Mediterraneo.

Il Commissario Vella ringrazia la Presidenza del MEDAC, e sulla base dell'intervento di Romiti, ritiene che sia opportuno effettuare la raccolta dei dati scientifici non solo sugli stock ittici ma anche sui pescatori mediterranei, il cui settore è contraddistinto da piccole e medie imprese. Conclude il suo intervento proponendo di organizzare un altro incontro per la preparazione del seminario di alto livello.

**Report of the meeting between the MEDAC Presidency and the European Commissioner
Karmenu Vella**

10 November 2015, Malta

The President, Giampaolo Buonfiglio, Vice Presidents Susana Sainz Trapaga and Gerard Romiti and the Executive Secretary Rosa Caggiano, were summoned by the Commissioner Vella for an informal meeting.

Commissioner Vella opened the meeting by underlining that scientists have highlighted the state of over exploitation of many fish stocks in the Mediterranean and that now is the time to act. Vella also expressed his appreciation for the progress made by MEDAC since its establishment, in having made a valuable contribution to the dossier on discards for small pelagics and for having established *ad hoc* working groups on GSAs 17 and 7, as well as for its constant cooperation with DG MARE. Vella confirmed that from 9 to 11 February a High-level seminar will be held in Catania with all the European Mediterranean Member States present, to focus on the state of stocks and the possible actions to be taken, beginning with the debate on how to strengthen the scientific basis. He concluded by pointing out that it is necessary first to collect all available scientific information and then to take decisions on the management of swordfish, he called for cooperation from the MEDAC.

Mr Buonfiglio thanked the Commissioner first of all for organizing this informal meeting. He recognised the serious nature of situation in the Mediterranean, as had emerged from the results presented during the seminar organized in July by DG MARE on the state of European fish stocks. For this reason he had launched the idea of organising a conference or seminar on the Mediterranean to speed up the process and find feasible, short-term solutions. The President pointed out the problems related to the timing of the procedures to approve new generation management plans, pointing out that at present there is not one management plan conceived for one single stock (apart from Bluefin tuna) and emphasised the difficulties the sector has in accepting new rules and limits. Mr Buonfiglio stated that it would be desirable to formulate a new strategy, taking into account the fact that both the fishery sector and some Member States do not have a very positive attitude towards new constraints and limits. The sector tends to be conservative because it is believed that there are already many technical measures and we should be dealing with other sources of impact (environmental pollution, oil exploration), regardless of the economic crisis that is shaking the whole sector. Member States, on the other hand, for internal political reasons, tend to seek consensus and social cohesion.

Mr Buonfiglio underlined the fact that the MEDAC is extremely interested in this high-level seminar, which will serve to take stock of the available scientific data on the state of fisheries resources as well as to address related environmental issues (Marine Strategy Framework Directive-MSFD) as well as holding detailed discussion on the possible solutions to a situation

which remains critical. It is necessary to reflect on the need to consider a new model for fisheries management in the Mediterranean, making it clear to everyone that a new strategy should be adopted to safeguard fishery resources, so as to avoid a scenario in which the EC makes use of the “delegated regulation”, thus predisposing unilateral contingency plans for the stocks that are likely collapse. The purpose of this high-level seminar, therefore should first of all be to consolidate a European approach and after that, to involve the southern shore of the Mediterranean and in so doing, the Third Countries.

Where the central role that could be attributed to MEDAC is concerned, as highlighted by Vella, the President reiterated the eight points which the MEDAC considers to be priorities in this process:

1. Intensification of research on stock assessment, considering the need to move rapidly towards the multi-annual management plans;
2. Addressing the issue of spatial planning of fishing activities, protection of sensitive areas such as nursery areas and zones where stocks appear to be over-exploited;
3. Focusing on greater responsibility for fishers, aiming for good practices, as an alternative to the system of command and control that has already shown its limits;
4. Addressing the possibility of adopting a system of TACs and quotas in the Mediterranean for some stocks;
5. Strengthening control activities in sensitive areas subject to protection and on land, through the use of available technology where appropriate;
6. Giving greater consideration to, and research on, impact from different sources other than fisheries, as required within the framework of the MSFD
7. Development of harmonisation policies at basin level for fisheries management with third countries through the GFCM;
8. Taking the opportunity presented by the EMFF, assigning appropriate priority to initiatives aimed at conservation within the Operational Programmes of the Member States, with particular attention to the Mediterranean, including those from countries with an Atlantic coast.

Mr Vella agreed with these points and made it clear that either the Member States adopt measures rapidly or the EC will prepare contingency plans for fish stocks near collapse.

The Vice-President, Susana Sainz-Trapaga, mentioned, as an example, the dramatic situation of the stocks in the Gulf of Lions and the need to take concerted action in order to recover the stocks by taking the combination of measures with a minimum social impact possible.. She pointing out that French and Spanish fishers have started to work together and are ready to cooperate, and highlighted the need to make efforts to agree on solutions not to miss this opportunity. She concluded by fully supporting the proposal of a new approach to fisheries management in the Mediterranean based on spatial management (time/area closures), adding that scientific research should be coordinated accordingly in order to provide the needed information on sensitive and spawning/nursery areas to be protected.

Mr Buonfiglio stated the belief that the most important and delicate step will be convincing the Member States of the need for a change in strategy, for example, the inclusion of spatial planning



in fisheries management - establishing the percentages of the sea that should be closed to fishery activities, or the rotation of these areas, a strategy that could be shared with third countries at a later date. He concluded by pointing out that within the GFCM the debate had also started on spatial management, however we must not lose sight of the fact that the actual application of this new strategy will not be rapid.

The Vice-President, Gerard Romiti, intervened to recall that the fishery sector in the Mediterranean is characterised by a multitude of small scale fishery activities and the quantities caught are minimal when compared to those of the northern seas. He expressed the hope that the European Mediterranean Member States would agree a strategic position during the high-level seminar in February, with the agreement of all stakeholders. Mr Romiti noted that Member States do not always have a clear idea of the available data on catches, for example in the French Mediterranean it is not easy to obtain information on actual catch quantities. He concluded by underlining that it will be necessary to change the mentality of fishers in order to change the fisheries management strategy in the Mediterranean.

The Commissioner, Mr Vella, thanked the MEDAC Presidency and on the basis Mr Romiti's intervention, he stated that it would be appropriate to carry out scientific data collection not only on fish stocks but also on the Mediterranean fishers themselves, whose industry is characterized by small and medium-sized enterprises. He concluded by proposing the organisation of another meeting to prepare the high-level seminar.

